

ANCE IN LUTTO

Morto Ometto, il decano dei costruttori

Franceschini a pagina XIV

LUTTO ALL'ANCE L'anziano padre del presidente contribuì al restauro della basilica del Santo

Morto Ometto, decano dei costruttori

Giampaolo fu vicepresidente degli industriali e storica guida del Lions di Abano

Eva Franceschini

Lutto per il presidente dell'Ance di Padova, Luigi Ometto: è venuto a mancare, nella notte tra venerdì e sabato, il papà Giampaolo, 84 anni, imprenditore edile molto conosciuto dal mondo economico padovano. Presidente del Collegio dei Costruttori Edili dal 1987 al 1991 e contemporaneamente vice presidente degli industriali, Ometto si è contraddistinto anche per aver ricoperto per due volte l'incarico di presidente del Lions Club Abano Terme Euganee, negli anni 1973/1974 e 2006/2007. Una storia di vita che trae le sue origini dall'intraprendenza del bisnonno: Giacinto iniziò l'attività a Campodoro, nel 1876, per essere successivamente affiancato dai figli Angelo e Luigi. Da qui vennero eseguiti i primi lavori di nuove costruzioni e ristrutturazioni civili, come il municipio di Montegalda, inaugurato nel 1932. Nel 1935 l'Impresa F.lli Angelo e Luigi Ometto si trasferì a Padova, dove contribuì alla realizzazione di intere vie, in



particolare nella zona dell'Arcella. Nel dopoguerra riprese l'attività, ed è nel 1952 che Giampaolo entrò in scena: figlio di Luigi, l'imprenditore si contraddistinse per un grande impegno nel campo civile, con nuove costruzioni residenziali ed industriali ottenendo,

nel 1964, l'iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori. Allo stesso tempo, l'azienda intraprese anche l'attività di restauro di edifici monumentali che, in un secondo momento, diventerà preponderante. Pochi anni dopo entrò a far parte dell'azienda il figlio di Giam-

COSTRUTTORE

Giampaolo Ometto fu presidente del Collegio degli Edili dal 1987 al 1991, vicepresidente degli industriali e per due mandati presidente del Lions Club Abano Terme Euganee

paolo, Luigi, architetto, direttore tecnico dell'impresa, che da quel momento affiancò il padre, e che oggi è alla presidenza dell'Associazione Costruttori Edili di Padova. Tutta Padova piange la scomparsa di Giampaolo Ometto, simbolo di un'imprenditoria sana e vivace, capace di portare a termine importanti opere pubbliche, restituendo splendore ad opere d'arte padovane, come palazzo Emo Capodilista, le Chiese di Santa Sofia e dei Servi, e parte del restauro della Basilica di Sant'Antonio. Attivo in azienda fino a dicembre, da qualche anno ciò che appassionava di più Giampaolo Ometto erano i sette nipoti, la seconda generazione frutto dell'unione di diamante tra l'imprenditore e l'amata moglie Marisa Balbo: dal loro matrimonio sono nati Giuliana, Alessandra, Luigi, Carlo e Nicola. Tutta la famiglia si riunirà, assieme ai parenti e ai tanti amici che Giampaolo aveva in città, per dargli l'ultimo saluto mercoledì prossimo, alle 10,45, nella chiesa di Sant'Antonino all'Arcella.